

Coppa Davis, Italia in semifinale dopo 16 anni

**Impresa di Fognini
Risorge il tennis**

di ROBERTO PERRONE

Impresa degli azzurri del tennis in Coppa Davis: battuta (3-2) l'Inghilterra a Napoli. Fognini, sostenuto dall'amica Flavia Pennetta (nel tondo), ha travolto Murray. Di Seppi il punto decisivo. Italia in semifinale dopo 16 anni.

A PAGINA 49

**Impresa Italia
in Davis
semifinale
conquistata**



Coppa Davis Gran Bretagna k.o., ci aspetta la Svizzera di Federer

**Fognini l'eroe innamorato
prende in spalla l'Italia
È semifinale dopo 16 anni
L'azzurro annienta Murray, di Seppi il 3-2**

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Niente voglio e niente spero ca tenerte sempe a fianco a me!». Le strofe di «O Surdato Nnammurato» scuotono lo stadio alla Rotonda Diaz. Cantano tutti per Fabio «the Fab» Fognini, ligure di Ponente, calciatore per passione, tennista nel pieno della sua maturità, che gioca la partita perfetta, senza sbavature («Con questa continuità non me l'aspettavo neanche»), da soldato innamorato, con la sua musa, finalmente, in tribuna a sostenere il cambiamento dell'ex distruttore di racchette. L'amica «speciale» Flavia Pennetta è lì, bella e partecipe. Fabio Fognini schianta Andy Murray in tre set. Ci cospargiamo il capo di cenere ma non credevamo nell'incredibile, dopo il crollo verticale nel doppio, dopo il sabato in cui a Fabio non riesce nulla, neanche, come svela

su Twitter, il test antidoping: gli occorrono 4 ore e 30'. L'Italia supera la Gran Bretagna 3-2. Dopo l'Everest di Fabio (terzo top 10 battuto in carriera), Andreas Seppi non può non salire sulla sua mezza collina, annientando James Ward, l'eroe di San Diego che qui oppone solo una fiera, ma inutile resistenza all'inevitabile.

È tornata la Coppa Davis all'italiana, tormento ed estasi. Il bello dell'Insalatiera è che, per definizione, è mista. Il grande match di Fognini contro Murray potrebbe rimanere una scatola vuota (a parte l'accresciuta autostima personale) se Andreas Seppi non completasse il percorso. E questo accade. Il parziale domenicale è sei set a zero per l'Italia che, 16 anni dopo, torna tra le prime quattro del Gruppo Mondiale. Ci attende la Svizzera a casa sua, ma questa è un'altra storia. «Per ora ci godiamo que-

sta vittoria di carattere, di spessore morale, le grandi doti di questi ragazzi» commenta capitano Barazza.

È un altro Fognini quello che si presenta davanti alla statua equestre del generale Armando Diaz, quello del bollettino della vittoria del 1918. E anche i numerosi tifosi britannici, che nei giorni precedenti erano stati superiori in tifo e sostegno ora «risalgono in disordine le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza». Basta vedere il volto corrucciato di Andy Murray che

non crede ai suoi occhi, che scuote i riccioli come se fosse Harry Potter a cui hanno rubato la bacchetta magica. «La verità è che io ho semplicemente giocato peggio. Lui ha risposto benissimo e ha tirato sempre sulle linee». Dopo 19 successi di fila in Coppa, Murray, incassato il primo game strappando il servizio a Fognini, tiene il suo e sul 2-0 si illude di essere in discesa. Invece, comincia il Fognini show.

The Fab Fabio non sbaglia nulla, fluttuando nella bolgia, domandola: le righe, gli angoli sono



posti conosciuti dove i colpi di Fognini si depositano comodi. Dopo quel primo servizio perso, lascia solo due possibili break a Murray. Tira palle corte stordenti, incrocia diritti da campione, serve solido e regolare (anche se è qui che prova ancora un po' di dolore). Andy si arrende, senza alibi. «In Davis è sempre così, è giusto che il pubblico di casa sostenga i suoi tennisti». L'unico momento di paura è sul 4-3 del terzo, quando Fabio ha dei conati di vomito. Tensione, affanno, mai paura. «Ci ho messo la faccia e anche qualcosa di più. Ho risposto presente. Ha pagato. Ho lavorato tanto per un mo-

mento come questo. È uscito fuori il mio miglior tennis. Dolore? Il primo giorno di più».

Fabio guascone tenero, soldato felice. Un altro sportivo che si fortifica sul senso di accerchiamento, cerca i nemici, conta chi ci credeva e chi no. Corrado, il nostro ingobbito speciale, racconta: «Sicuramente sabato non eravamo abbattuti, perché c'era ancora da giocare». Così, sul 2-2, ecco Andreas Seppi. In fondo il piano originario è rispettato. Cambiati i fattori, resta il prodotto: 2-2 e ultimo match decisivo. Andreas, che quest'anno ha fatto fatica a superare il primo turno, ammette che «quan-

do ho visto Fabio battere Murray ho pensato che non potevo sprecare questa occasione». James Ward resiste un set, quando i due contendenti perdono otto servizi sui dieci giocati. Dopo la storia del match si affievolisce. Ward aggrappato solo al servizio e agli errori di Seppi. Andreas, nel terzo, si prende due break di vantaggio così può sprecarne uno. Poi accende la festa. Un pensiero ci consola, canterebbe il soldato innamorato pensando alla sintesi di capitano Barazza: «Se non stanno attenti, con noi rischiano tutti».

Roberto Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i risultati

Italia-Gran Bretagna 3-2

Così ieri

- Fognini (Ita) b. Murray (Gbr)

6-3, 6-3, 6-4

- Seppi (Ita) b. Ward (Gbr)

6-4, 6-3, 6-4

Così venerdì

- Fognini (Ita) b. Ward (Gbr)

6-4, 2-6, 6-4, 6-1

- Murray (Gbr) b. Seppi (Ita)

6-4, 7-5, 6-3

Così sabato

- Fleming-Murray (Gbr)

b. Bolelli-Fognini (Ita)

6-3, 6-2, 3-6, 7-5

Le altre sfide

- Giappone-Rep. Ceca 0-5

La Repubblica Ceca sbriciola

in trasferta il Giappone:

gli ultimi due singolari

sono andati a Rosol e Vesely

- Francia-Germania 3-2

La Francia rimonta da 0-2

e grazie a Tsonga e Monfils si

qualifica per la semifinale in casa

- Svizzera-Kazakistan 3-2

Gran colpo di reni della Svizzera,

che perdeva 2-0 a sorpresa, in

casa a Ginevra, con il Kazakistan:

Federer e Wawrinka hanno

conquistato il doppio e, ieri, vinto i

rispettivi singolari, assicurandosi

il posto in semifinale contro l'Italia

Così le semifinali

12-14 settembre

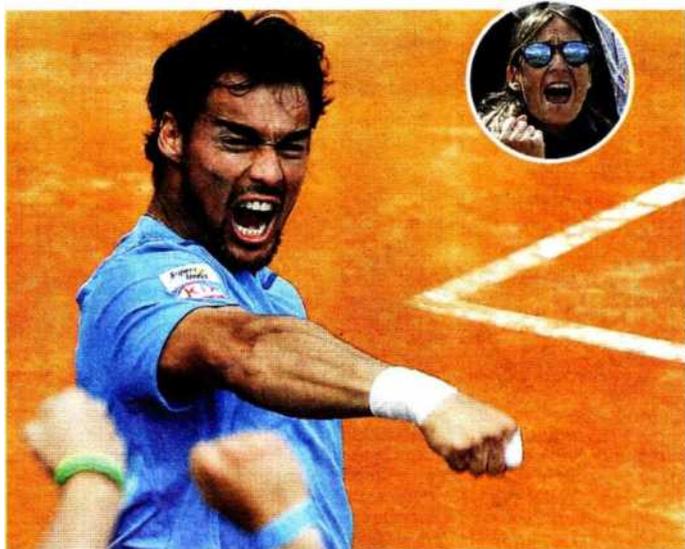
- Francia-Rep. Ceca

- Svizzera-Italia

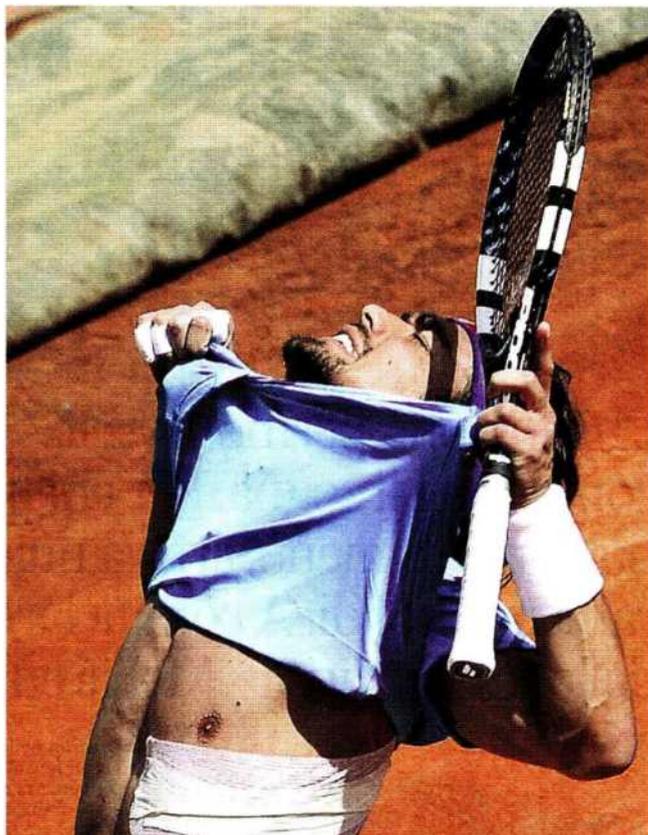
Così in finale

La finale è in programma

dal 21 al 23 novembre



REUTERS / ALESSANDRO BIANCHI e CIRIO DE LUCA



Stremato
 Fabio Fognini, 26 anni, ligure di Arma di Taggia, numero 13 del mondo, festeggia il trionfo sul numero 8 Andy Murray. La fasciatura protegge il costato dopo il colpo che Fabio stesso si è inferto a Miami tirando un dritto (Ansa)



Andreas scatena la **festa**

Mucchio selvaggio di azzurri intorno ad Andreas Seppi, 30 anni, che sul 2-2 non ha mancato il match point contro Ward. In squadra, pensando al futuro, c.t. Barazzutti aveva chiamato anche i giovani Quinzi e Donati (Ap)